Anno II. TORINO Giovedì 14 MAGGIO 1868 Num. 134.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . . »	36	18	10

Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati. — Paesi Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 14 MAGGIO 1868

ITALIA

Rivista.

Col rischio di parere scontrosi o fastidiosi sermonanti non possiamo tenerci dal censurare il soverchio inneggiare che alcuni giornali fanno al vantaggioso risultamento delle feste. Già troppo siamo noi italiani inchinati allo scialo ed allo sciopero per dar passata a quella disgraziata economia politica carnascialesca che vuol vedere nei pubblici tripudii artificialmente suscitati, od anche spontanei, un guadagno nella pubblica ricchezza.

Il vero è che il dì dopo di avere cioncato non rimane che la spranghetta al capo, e dopo di avere speso a josa, come si usa fare nelle feste, non si ha altro risultamento che le tasche vuote e per ciò che si è speso e per non essersi guadagnato nulla grazie alla perdita del tempo.

Direte che il denaro non si è perso, perchè non fece che passare dalle borse degli uni in quelle degli altri.

Se la cosa fosse così non vi sarebbe ancora alcun guadagno economico, non vi sarebbe che uno spostamento.

È vero che alcuni guadagnarono, ma siccome i denari che vennero dati ad essi non si poterono più dare a quelli che gli avrebbero avuti se non vi fossero state le feste, così il guadagno dei primi equivale alla perdita dei secondi e perciò non abbiamo alcun motivo di rallegrarci.

Ma in fatto poi abbiamo anzi ragione di dolercene. Nelle gozzoviglie si spende assai più che nella condizione normale della vita, si sperpera ciò che basterebbe al sostentamento della famiglia, si consumano i risparmi per cui il privato provvede al suo avvenire e si accresce la ricchezza pubblica, si consuma a danno di tutti il tempo che è un vero capitale, e in pochi giorni di spensieratezza si perde l'abitudine del lavoro e si acquista invece quella di non porre dei limiti alle spese. Adunque le feste, e specialmente quando si prolungano, sono un danno generale e non un vantaggio.

Senonchè, e questo ragionamento lo sanno fare tutti quelli che v'hanno interesse e lo vanno perciò predicando ad alta voce, se il risultamento delle feste è un danno generale, riesce tuttavia un vantaggio per la città ove si fanno le dette feste. Avrà il complesso un danno, per esempio, di cinque milioni, ma riceverà il vantaggio di un milione di cui godrà chi avrà venduto caramente un vino acerbo, appigionato uno stambugio pel prezzo di un elegante appartamento e un carrozziere che avrà lucrato colle sue rozze trenta lire in un giorno. Non badiamo dunque a chi per causa della festa rimarrà privato del frutto del suo lavoro e stendiamo intanto ai nostri interessi. Facciamo il guadagnar noi senza darci pensiero degli altri.

Egli è vero che con questo andazzo tutti finiranno in definitiva per perdere, ma tuttavia comprendiamo come i municipii e i Corpi morali delle città non facciano tanti arzigogoli. Ma se badassero meglio agl'interessi generali, non di questa popolazione o quella, coloro che non hanno per ufficio di provvedere solo ad alcuni, non ci sarebbe veramente nessun male. Gl'interessi di qualche sgozzino si risolvono sempre in un danno generale, e il prevenir questo vorrebb'essere la sollecitudine dei rettori.

Questa effimera prosperità, quest'apparente ricchezza di una settimana fa un doloroso contrasto colla condizione di altre popolazioni travagliate dalla fame e dalle esigenze del fisco, che toglie loro il poco che resta. Abbiamo parlato dell'orribile stato in cui si trovano alcune provincie meridionali, ma nella fiorente Lombardia medesima il male si aggrava ogni giorno. Leggiamo nel corrispondente di **Milano** del *Presente*:

« Vi scrivo col cuore rattristato: la miseria della città e della campagna partorisce i suoi mali figli e getta la desolazione e lo sconforto negli animi più coraggiosi ed intrepidi. Le sale del nostro maggiore ospedale rigurgitano di ammalati, i medici dicono apertamente e coscienziosamente che la straordinaria quantità di cotesti infelici deriva dal cattivo nutrimento a cui sono ridotti gli abitanti della più ricca ed ubertosa provincia d'Italia. I suicidii si moltiplicano spaventevolmente; e non passa giorno che uno, o due, o tre, fino a quattro non cerchino fine ai loro mali o nel canal naviglio, o buttandosi da una finestra, o ingoiando sostanze venefiche, o asfissiandosi col carbone. »

Scrivono da **Nuoro** al *Corriere di Sardegna*:

« Domenica scorsa, 27 aprile, in questa città ebbe luogo una dimostrazione semi-armata, la quale per poco non finì collo spargimento di molto sangue. Dapprima una cinquantina di individui si presentava pacificamente al sig. Prefetto, esponendo che la popolazione era scontenta della divisione dei beni comunali, e domandando la ripristinazione degli antichi usi sul godimento dei medesimi: poscia la turba si accrebbe in modo imponente, l'audacia dei tumultuanti aumentò in proporzione al numero, come avviene negli incomposti assembramenti, e tra le grida *fuori il Consiglio*, ecc., vennero atterrate le porte della segreteria civica, d'onde furono tolti i fucili della Guardia nazionale, che in qualche numero vi si trovavano depositati; e gettato nella piazza alcune carte, fra cui i registri di stato civile e leggi, vi furono distratte.

« Il Sotto-prefetto, il capitano dei reali carabinieri, il procuratore del Re e varii privati di conto ed influenti adoperaronsi con molta prudenza e con lodevole sangue freddo a calmare l'esasperazione d'animo da cui sempre più mostravansi invasi i tumultuanti, e li indussero a restituire i fucili e a ritirarsi... senza colpo ferire. »

Vercelli, 12. — Con sentenza di questa Corte di Assisie, del 6 corrente, furono condannati il Mezzadro Francesco a 10 anni di lavori forzati e Bonetti Angelo a 10 anni di reclusione. Essi erano accusati di aver scientemente spaso biglietti falsi della Banca Nazionale.

Genova, 13. — La Corte arriverà venerdì fra le 9 e le 10 antimeridiane.

Si aspettano domani sera i corazzieri che prenderanno le stanze a S. Spirito.

La luminaria dalla Piazza della Stazione a Piazza Carlo Felice seguirà tre sere consecutive.

La Principessa Margherita nel suo soggiorno in Genova terrà circolo, come ha fatto a Firenze.

Le signore, giusta l'etichetta, saranno presentate a S. A. R. dalle dame di Corte: marchesa Anna Lamba Doria e baronessa Giuseppina Podestà.

È costume che le signore che desiderano essere presentate facciano conoscere per iscritto il loro desiderio alle dame di Corte, almeno alla vigilia dell'arrivo della Famiglia Reale annunziato per venerdì 15 corrente. (*Corriere Mercantile*).

— Ci scrivono da Genova 12:

Diverse sono le dicerie che più o meno esagerate si sono sparse sull'apertura al pubblico della ferrovia ligure (Levante); vi sono stati giornali che la annunziavano già aperta per la fine del 1867, altri, più informati, la vogliono aperta per i primi del prossimo giugno.

Io credo invece che, essendosi solo da pochi giorni data in appalto la costruzione dei caselli di guardia, è impossibile che si apra al pubblico la linea prima che questi sieno finiti, e ciò non sarà certamente che fra tre mesi, ammesso però che si facciano eseguire dall'appaltatore gli obblighi assuntisi. Mancano pure tutte le stazioni; è vero che queste si fanno provvisoriamente in legno, ma non è meno certo che esse richiedono un po' di tempo, e non si è ancora dato l'appalto.

Sul tronco da Genova a Chiavari si lavora con attività per ultimare i lavori e dare il passo libero, ma vi sono ancora delle località in cui si richiede qualche tempo per le ultimazioni dei lavori in costruzione.

Tutto ben calcolato dunque non avremo il piacere di percorrere la strada in comodi vagoni prima del prossimo ottobre, e faremo grosse feste quando non saremo più costretti a mangiare la polvere delle noiose strade rotabili.

Milano, 13. — Il Principe Umberto e la Principessa Margherita è ormai positivo che verranno a passare la stagione estiva nella Villa reale di Monza. A tal uopo vi si sono fatti sontuosi preparativi, di cui furono incaricati artefici milanesi. Parlasi di alcune corse di cavalli che avranno luogo in tale occasione nel Parco ed alle quali prenderà parte la gioventù brillante della nostra città.

A Milano una Compagnia si offre di attivare varii spettacoli straordinarii, fra cui quello della Scala per alcune rappresentazioni. (*Lombardia*).

Il *Corriere Mercantile* fa sulla questione economica che ora agitasi nel Parlamento francese, i seguenti riflessi che concordano pienamente colle nostre vedute e coi giudizi da noi già espressi:

« La condizione economica della Francia presenta una stagnazione, una paralisi di lavori e d'affari, che da oltre un anno fa nascere seri timori, e segna una pausa nel brillante progresso da più anni continuato.

« Ma non ne devono i rappresentanti francesi cercare la causa nel trattato di commercio coll'Inghilterra.

« La diffidenza di cui oggi è strana ed allarmante prova l'enorme cumulo di danaro nelle cantine della Banca francese incominciò nel 1866, e deriva da due cause politiche.

« La prima è il sospetto che un'autorità senza serio controllo suole destare; non è possibile vivere quieti sotto un regime che dalla sera al mattino crea l'uragano governesco con un decreto, con una parola. I Francesi vivono aspettando e commentando discorsi imperiali, e non si fidano mai.

« La seconda è la *corrente guerriera*, che pur troppo esiste colà nelle tradizioni, nel carattere, nella vecchia politica di preponderanza e d'orgoglio, professata da varii partiti e da varie classi. Quando in un paese si può asserire sul serio che la guerra è buona, è probabile perchè l'amor proprio è offeso dagli altrui trionfi, o perchè l'esercito la desidera e vi è ben preparato, bisogna arguirne che quel paese ha per lo meno tanto bisogno di senno giudizio, e di retto senso politico, e di civile prudenza, quanto di libertà. E se potesse averne abbastanza per soffocare certe passioni non degne del secolo nostro, anche i suoi affari commerciali andrebbero un po' meglio. Ma finchè Thiers e seguaci gridano guerra per vanità o per invidia, i poveri borghesi che li ammirano e li eleggono si rassegnino alla mancanza delle speculazioni ed allo *sciopero del miliardo*. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 12 maggio contiene:

1. **Un regio decreto** del 15 aprile, che approva le deliberazioni del Consiglio comunale di Finale nell'Emilia, mediante le quali si sostituiscono due nuovi articoli agli articoli 5 e 7 del regolamento di quella Cassa di risparmio.

2. **Un regio decreto** del 26 aprile, con il quale viene conferito il titolo di ministro di Stato al senatore del regno comm. G. Filippo Galvagno, sindaco del comune di Torino.

3. **Un elenco** di disposizioni fatte nel personale dei notai.

Cronaca Cittadina

Soccorsi a Caltagirone. — Dal signor cav. Enrico Montezemolo, riceviamo pei poveri nostri fratelli di Caltagirone L. 10.

Il signor Vittorio Bersezio ha dato L. 20 — Il sig. N. N. e consorte altre L. 20; in totale abbiamo colle liste precedenti L. 206.

Nell'*Unità Italiana* di Milano leggiamo quanto segue:

« In seguito all'appello straziante di Caltagirone, pubblicato nel nostro giornale e raccolto, come invito alla carità pubblica, dalla *Gazzetta Piemontese* di Torino, ci pervennero alcune offerte di danaro, che registriamo qui sotto, avvertendo che la somma raccolta sarà da noi spedita alla Direzione del giornale torinese, che si fece iniziatore generoso di questa sacra opera di fraternità.

« Ecco le offerte:

« Orso dott. G., L. 20 — Maurizio Quadrio, L. 10 — V. Brusco Onnis, L. 5 — Lina Brusco Onnis, L. 2 — Eugenio Romani, L. 2 — Ing. Carlo Saino, L. 3 — Rossi Pasquale, L. 2 — Piazzi Giacinto, L. 2 — Marconi Fortunato, L. 1 — Gervasi Fortunato, operaio, L. 1 — Cristina e Maria Lazzati e Dorina Azimonti, L. 12.

« Direzione dell'*Unità Italiana*, L. 30. — Totale L. 91. »

Carità dei Torinesi. — Leggiamo nella *Gazzetta di Torino*:

« Sappiamo che col mezzo dell'on. dep. Bottero, il dott. Timoteo Riboli, presidente della Commissione di Torino, ha inviato 2500 L. alla Commissione centrale a Firenze presieduta dall'on. generale deputato Nicola Fabrizi, come secondo versamento della fiera di beneficenza per i feriti della campagna di Roma.

« Facciamo le nostre congratulazioni alla Commissione Torinese di avere finora raggiunto la non lieve somma di L. 7000, e speriamo che il terzo versamento non sia minore degli altri. »

(36) (V. n° 133)

APPENDICE

LA PLEBE

Romanzo sociale

PARTE TERZA

LA LOTTA

CAPITOLO XI. — (*Seguita*).

Il vecchio marchese stette un poco prima di parlare a sua volta, e il suo sguardo si teneva fisso sulle espressive e travagliate fattezze del giovane; gli pareva che mercè quella luce d'intelligenza onde s'erano venuti illuminando, i tratti del viso di quel plebeo si fossero cambiati per assumere una specie di nobiltà tutto propria; per effetto di cui egli sentiva quasi un interessamento nascergli verso lo sconosciuto che ora per la prima volta gli era venuto dinanzi.

— Ella dunque ha sofferto, e di molto per causa del presente assetto sociale: disse poi il marchese con accento in cui non poteva ancora notarsi l'abbandono della confidenza, ma pure si sentiva vibrare qualche cosa che assai si accostava alla simpatia; e senza dubbio molti furono e sono e saranno mai sempre ai quali toccherà soffrire per questa ragione, imperocchè in nessun ordine di fatti l'uomo non può arrivare a cosa perfetta, ed un organamento tale che a tutti soddisfi quelli che sono parte della società penso che pur troppo non si avrà da raggiunger mai su questa terra.

Maurilio fece un piccolo atto che parve un segno rispettoso di voler interrompere.

— Se quello ch'Ella vuol dirmi, continuò il marchese con qualche vivacità: senza pretendere alla perfezione è possibile un miglioramento progressivo anche in codesto, mediante modificazioni più o meno radicali, per cui gl'inconvenienti lamentati vengano via via cessando e per la via del meglio si vada accostandosi verso quell'ottimo che forsanco non è nelle condizioni dell'uomo il raggiungere. Questa è appunto la teoria del progresso, s'io non mi inganno, che la democrazia moderna vuole applicata ad ogni cosa, nascondendo sotto queste modeste e discrete forme le sue passioni sovversive e rivoluzionarie che aspirano all'anarchia. Ma prima di tutto, questa teoria che mira a sfatare il passato e distrurre l'autorità del diritto storico e della tradizione, è falsa innanzi agli insegnamenti appunto della storia, alle reliquie degli antichi tempi; è falsa inoltre, ed è ciò che più importa, innanzi ai pronunziati della nostra santa religione.

E qui si rivolse verso Don Venanzio, il quale, sembrandogli forse troppo grave il pronunziarsi in per il in quistione di tanta importanza, curvò la testa e fece spalluccie come per dire: « sarà benissimo. »

— La storia, continuò il marchese, ci dice che il cammino percorso dall'umanità non è una spirale che sale e che sale con progresso indefinito, come dicono gli esaltatori dell'umanismo, ma al invece è una specie d'altura giunti al culmine della quale bisogna discendere e qualche volta precipitare per rifarsi alle radici e ricominciar la salita da capo. Parecchie volte una razza, un popolo, una città giunsero a questo fastigio: le immense monarchie dell'Oriente, l'Egitto, la Grecia, Roma. Ebbene che cosa sono esse oggidì? Lo dicano l'erbe che crescono sulle ruine dei superbi loro monumenti. Il soffio di Dio ha fiaccato l'orgoglio della loro scienza e potenza umana. Le nazioni che oggidì tengono il campo, che cosa saranno da qui a mill'anni? La religione ci insegna che l'uomo fu creato da Dio nello stato più felice ed ottimo che alle sue condizioni di uomo convenisse; da quello stato egli decadde per sua colpa e non potrà in esso reintegrarsi mai più, perchè se il Redentore venne a rimetterci in comunicazione col cielo, Iddio non volle già che togliesse dalla terra gli effetti della maledizione del peccato, e la legge imposta ad Adamo alla cacciata dell'Eden dura e durerà sempre nei figli suoi. Il paradiso terrestre non si potrà riconquistar più. Quell'ideale di felicità terrena che l'uomo vagheggia è una reminiscenza del primitivo stato di grazia; e per errore d'ottica e di giudizio la passione dei beni terreni cerca nell'avvenire ciò che fu inesorabilmente spento nel più remoto passato.

— Mi permette, signor marchese, ch'io osi contraddirla?

— Parli con tutta libertà.

— Ai miei occhi non è che la storia ci mostri l'umanità oscillante miseramente fra un limitato avanzamento insuperabile ed un inevitabil regresso; ed io non trovo da nessun valido argomento afforzata la teoria dei ricorsi di Vico. Sì, secondo me, la marcia dell'umanità è una spirale ascendente; ma il vero è che questa spirale ha dei giri di cui la parte inferiore scende più basso del livello a cui forse era asceso il giro precedente; ma il cammino non è interrotto, ma la forza ascensiva non è cessata, e da quella bassura, talvolta anche relativa soltanto, l'umanità si dovrà elevare ad un'altezza superiore a quelle che furono arrivate per l'innanzi. Certe razze e certi paesi giungeranno ad una grandezza di civiltà e poi ricadranno di nuovo nella barbarie; e ciò perchè essi avranno compita la parte loro assegnata nel gran disegno della Provvidenza; o perchè avranno falsato i principii che dovevano applicare e le loro conseguenze. Ma è da dirsi che il loro glorioso sfavillare d'un momento nella storia sia rimasto inutile; che soli passeggieri, dopo aver brillato un istante, si estinguano lasciando più densa intorno l'oscurità? Le grandi monarchie di Ninive e di Babilonia si sono estinte, ma chi può negare l'influsso di quella coltura, benchè mostruosamente applicata ed effettuata, in quel mondo orientale, a cui tanto attinsero e l'Egitto e la Grecia, e Israele medesimo nel corso momento di suo splendore? La Grecia decade dopo avere raccolto in sè come in un foco tutti i conquisti

☞ **Beneficenza.** — I signori Damiani Giuseppe e Ilicngo Annibale, i quali esposero durante le ultime feste una coppia di buoi, che formavano l'ammirazione degl'intendenti, erogarono in beneficio dei miseri il prodotto della bovina loro mostra. Cento lire riscosse il Ricovero di Mendicità, cento l'Associazione di carità a pro dei giovani orfani ed abbandonati e cento la Piccola Casa della Divina Provvidenza.

☞ **Guardia Nazionale.** — La Commissione per la scelta dei rappresentanti la Guardia Nazionale del circondario di Torino al Tiro nazionale notifica:

Il Tiro d'esperimento per l'elezione de' rappresentanti alla gara di Venezia avrà luogo in questa città nel locale del Tiro a segno Comunale presso al Valentino, nei giorni 16, 17 e 18 del corrente mese, dalle ore 7 antim. alle 4 pom.

Vi sono ammessi tutti gl'inscritti sul controllo del servizio ordinario di ciascun Comune del circondario; il qual requisito dovrà essere provato con la presentazione di un certificato rilasciato dai sindaci.

Il Tiro si dovrà fare alla distanza di 200 metri con armi rigate d'ordinanza italiana e munizioni da guerra; le armi saranno somministrate sul sito gratuitamente, e le munizioni mediante pagamento di centesimi 5 per colpo.

Ogni milite non potrà fare più di 20 colpi.

I tre militi i cui punti addizionali col numero delle imbroccate produrranno una somma maggiore, saranno eletti a rappresentanti; a somma eguale sarà preferto quello che avrà maggior quantità d'imbroccate, e se avvi parità di punti e di imbroccate la elezione è rimessa alla sorte.

N. Demarchi, *segretario della Commissione.*

☞ **Reale museo industriale italiano.** — Dovendo il prof. Cantoni assentarsi per ragione di ufficio, la lezione pubblica di Agronomia che doveva tenersi domenica prossima, 17 corr., è trasportata alla successiva, 24 corr., ad un'ora pom.

☞ **La Società Dante Alighieri** terrà domenica, 17 corrente, alle ore 10 antimeridiane, nel solito locale dell'Anfiteatro di chimica, una festa letteraria, in cui saranno dai socii letti dei componimenti in onore del sommo poeta da cui essa prende il nome. Ad abbellire la festa il Municipio ha gentilmente concessa la musica della Guardia Nazionale.

☞ **Un avviso!**

« La statistica medica della città di Torino pel 1866, pregiato lavoro dell'egregio dottore Rizzetti, capo dell'ufficio municipale d'igiene, riassume maestrevolmente in sette capitoli le nozioni e i dati statistici donde un saggio amministratore, studiando nelle cifre numeriche le leggi di successività e di attinenza dei fatti sociali e confrontandoli fra di loro, ne può dedurre conseguenze di effettivo vantaggio nelle investigazioni della pubblica economia.

« Ond'è che questa specie d'inventario parziale della città nostra, da cui si viene a conoscere ciò che si possiede e ciò che manca rispetto segnatamente alla pubblica igiene ed alla prosperità della popolazione, dovrebbe essere più largamente diffuso che non è, argomentando dalla negletta distribuzione agli stessi medici di beneficenza, i quali coi resoconti mensili forniscono all'ufficio d'igiene le nozioni relative al servizio sanitario loro commesso, e dovrebbero essere tenuti in conto di modesti collaboratori.

« D'altronde volendo menomare la pessima abitudine invalsa in alcuni Comuni del circondario e della provincia di Torino e dei limitrofi, di far trasferire agli ospedali di questa città poveri ammalati che talvolta soccombono nel tragitto e spesso in conseguenza del disagio in esso sofferto anzichè della gravità della loro malattia, gioverebbe la maggiore pubblicità data a tali fatti per rendere più circospette le autorità comunali in casi somiglianti.

« Per le quali cose ci è d'avviso che, ove la suddetta relazione venisse alle soglie del Municipio e dell'Accademia medica di Torino, potrebbe tornare di vantaggio alla igiene ed alla prosperità pubblica senza sensibile aggravio del bilancio passivo, omesso di parecchie spese di lusso, delle quali la maggioranza dei contribuenti si lagna sommessamente, senza darsi pensiero all'epoca delle elezioni di trasfondere nuovo sangue nel rispettabile Corpo municipale, fatto obeso dalle abitudini sedentarie e dalla inerzia degli elettori. »

☞ **Teatro Carignano.** — Domani sera venerdì, alle ore 8, avrà luogo una recita straordinaria a beneficio del Collegio degli Artigianelli; alcuni dilettanti filodrammatici, coadiuvati dall'attrice **Ernestina Galli**, rappresenteranno il dramma in 3 atti, in versi, di Leopoldo Marenco, *Marcellina*.

Darà termine allo spettacolo la brillantissima farsa intitolata: *I sette articoli di un testamento bizzarro.*

Biglietto d'ingresso: Platea centesimi 60 — Loggione cent. 40 — Sedie chiuse L. 1 (oltre l'entrata).

Palchi: I e III ordine L. 3 — II ordine L. 4 — IV ordine L. 2.

Il camerino del teatro è aperto venerdì dal mezzogiorno alle 2, e dalle 4 in poi.

La Società.

☞ **Guardia nazionale.** — La musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza del Palazzo di Città, alle ore 6 1|2, suonerà:

Sinfonia dell'opera *La part del diavolo* del M. Auber.

Partenza alle 6 da piazza San Carlo.

☞ **Biglietti falsi.** — Abbiamo oggi avuto visione di un biglietto falso da lire due. La contraffazione è però così male eseguita che non regge al minimo esame. La figura del conte Cavour è mal fatta, e tutto il resto del disegno pare eseguito a penna. Sul rovescio del biglietto invece della solita leggenda: *la legge punisce...* vi è scritto *lire due, lire due...* Basterà questo cenno perchè ognuno possa evitare l'inganno.

☞ **Necrologia.** — L'11 maggio spegnevasi in Torino una preziosa e giovane esistenza.

Luigia Brocchi-Charence, compiuto appena il settimo lustro di sua età, affranta da crudel morbo rendeva con santa rassegnazione l'anima a Dio.

Donna pia — di alto e delicato sentire, che a peregrina virtù accoppiava somma modestia — specchio di dolcezza e di onestà — lascia dietro di sè larga eredità di stima e di affetto — e lungo duolo.

Te amaramente piangono, ahi troppo presto perduta! i genitori — il consorte — i figli diletti — l'eletta società di cui eri ornamento.

Sia pace all'anima tua bella e diletta — e dalle celesti sfere ove t'aggiri arridi a chi tanto ti amò — a chi nell'amarissimo sconforto soffre e prega per te.

Un'amica.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

13 maggio.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
7 a.	737,7	16,5	11,0	77	NE debole	nuv. ser.
9 a.	738,3	19,4	10,9	65	E debole	ser. p. nuv.
12	738,6	22,8	10,8	52	SO debole	ser. nuv.
3 p.	738,3	24,9	10,5	45	SO debole	quasi ser.
6 p.	738,4	24,9	11,2	48	calma	sereno
9 p.	739,3	21,1	12,1	67	NE debole	quasi ser.

Temperature estreme al nord in gradi centesimali: minima 15,1 — massima 25,2

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte del 14 15,8.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino

(Tempo medio di Roma)

15 maggio 1868.

Nascere del **Sole**, ore 4 51 — passaggio al meridiano, ore 12 15 — tramonto, ore 7 40.

Nascere della **Luna**, ore 1 38 matt. — passaggio al meridiano, ore 6 56 matt. — tramonto, ore 0 21 sera.

Giorno della luna 23°

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 13 maggio 1868.

Bracco damigella Erminia, d'anni 24, di Vienna (Austria) — Franchetti Giuseppe, id. 71, di Poirino — Capido Domenico, id. 66, di Balangero, velluttiere — Bussolino Giovanni, id. 55, di Asti, falegname — Gianotti Giuseppe, id. 68, di Mezzenile, mastro di casa — Antoniotti Maddalena nata Sosso, id. 42, di Settimo Torinese — Genardo Domenica, id. 23, di Torino, sarta — Bruno Maria, id. 34, di Marsaglia (Mondovì), cuoca — Musconi Giuseppe, id. 48, di Torino, decoratore d'appartamenti — Più 8 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 13 maggio 1868.

Maschi 10, femmine 9 — Totale 19.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 12 maggio.

Presidenza del commendatore **Lanza.**

La seduta è aperta alle ore 1 1|2.

Seguita la discussione del progetto di legge per modificazioni alle leggi sulle tasse di registro e bollo.

Finali (commissario regio) prega la Camera a voler differire a domani il seguito della questione ieri sollevata per un articolo da aggiungersi dopo l'art 11.

Presidente dà lettura del seguente:

« Art. 12. È abrogata la disposizione di cui al num. 2 dell'art. 20 della legge sul bollo.

« Sono soggette alla tassa di centes. 5, stabilita al § 1 del detto articolo:

« Le bollette e quietanze di pagamento dei diritti marittimi o di dogana e dei dazi di consumo e chiunque appartengano, tenuti in economia o appaltati, e le quietanze o bollette di pagamento di contribuzioni dirette, devolute allo Stato, alle Provincie, ai Comuni ed alle Camere di commercio, per pagamenti non inferiori a L. 1.

« Pei pagamenti inferiori a L. 1 sarà applicata a ciascuna bolletta o quietanza il bollo straordinario da centesimi 1. »

Barazzuoli propone che sia aggiunto al progetto, dandogli sede nel capitolo 2 innanzi all'art. 12, il seguente articolo:

« Gli atti, i decreti, le sentenze e le copie nei procedimenti di competenza dei giudici conciliatori, e gli atti scritti che si presentano negli stessi procedimenti in quanto questi non sieno soggetti ad una maggior tassa di bollo al momento della loro formazione, saranno scritti:

« *a*) Su carta bollata da cent. 10, se il merito del giudizio non eccede L. 30;

« *b*) E su carta bollata del valore rispettivamente prescritto dalle leggi vigenti per gli atti nei giudizi avanti i pretori e i tribunali civili, secondochè il merito dell'affare sia di competenza pretoriale o superiore. »

Propone quindi che al capit. 2 sia aggiunto il seguente articolo, da inserirsi avanti a quello attualmente di numero 30:

« Nelle cancellerie dei tribunali minori, presso i quali non esistono uffizi di registro, nè rivenditori patentati di carta bollata, si terrà in deposito dal cancelliere, a richiesta d'll'uffizio di registro del circondario, la carta bollata occorrente per gli atti giudiziari. »

Minervini dimostra come l'istituzione dei conciliatori abbia avuto in Italia un successo lusinghiero appunto perchè il loro ufficio era gratuito. Ora egli è certo che la proposta Barazzuoli recherebbe grave danno a questa istituzione, che essendo ancora sul nascere ha bisogno d'essere rinforzata e non affievolita.

Gli onor. Cancellieri, Catucci ed il Ministro di grazia e giustizia parlano contro la proposta Barazzuoli.

Cancellieri. Propone la seguente aggiunta al principio dell'art. 12:

« Le disposizioni del n. 1, paragrafo 1, art. 19 della legge, sono estese ed applicate alle cause promosse davanti ai pretori ed il cui valore non ecceda lire cento. »

L'art. 12 è approvato; l'emendamento Cancellieri è respinto.

Si dà lettura dell'articolo 13 che è il seguente:

« Art. 13. Le quietanze o ricevute ordinarie di cui parla l'articolo 19 n. 2, della legge sul bollo, le quali abbiano l'importare di lire 10 o più, o contengano quietanza senza specificare la somma, saranno fatte in carta da bollo da 5 centesimi, o saranno munite di una marca da bollo di cent. 5.

« In quest'ultimo caso il sottoscrittore della ricevuta dovrà sempre apporvi la data, e cancellare la marca scrivendo una parte della sua firma sulla medesima prima di consegnarla, e ciò sotto pena di 200 lire.

« Sotto la stessa pena è punito il rifiuto di lasciare ricevute, il rilascio di ricevute senza bollo o marca, e la rinnovazione o convalidazione della ricevuta per mezzo della carta o della marca, fatte dopo rilasciata.

« La specificazione di una somma minore di lire 10, fatta nell'intento di evitare la tassa, ed ogni altra frode diretta a cotesto fine saranno punite colla multa di lire 300, senza pregiudizio delle pene maggiori cui potessero essere soggetti gli autori, in virtù delle leggi penali.. '

« S'intenderà per ricevuta ordinaria, agli effetti che sopra, ogni nota, atto o scritto qualunque rilasciato per liberazione a qualunque titolo, il quale indichi quietanza totale o parziale col pagamento di moneta, compensazione o accreditamento;

« Ogni nota, atto o scritto che annulli semplicemente un debito preesistito o l'atto relativo;

« Ogni dichiarazione di saldo o altra equivalente fatta sulle cambiali, conti, note o fatture da chiunque rilasciate, o le dichiarazioni scritte o impresse con stampiglia di *pagato, saldato, bilanciato, discaricato* o altra equivalente solita a significare pagamento di denaro;

« Le ricevute, quietanze e riconoscimenti dati per pagamenti fatti per o con cambiali, tratte, buoni o altri atti, e quelle semplici di cambiali, buoni, tratte o altri atti;

« Le lettere in qualunque modo inviate per accertare ricevimento di danaro a saldo totale o parziale di un debito;

« La ricevuta, comunque munita di bollo, apposta in piè di un atto soggetto a bollo e registro che ne manchi, non vale nemmeno come ricevuta, ma ricade sotto la nullità comminata dall'art. 11 della presente legge. »

Mauro Macario svolge un emendamento col quale riduce a lire 10 la pena di lire 200.

Corsi, relatore, sarebbe disposto a ridurla a 100.

Messo ai voti l'art. 13, è approvato con una diminuzione della multa che da lire 200 viene portata a 50.

Si approvano pure due aggiunte all'articolo presentato dalla Commissione.

Sono approvati senza discussione i seguenti articoli:

« Art. 14. La tassa sulle bollette per quietanze, di cui al num. 14 dell'art. 20 della legge sul bollo, è ridotta a cent. 10, e sarà applicabile anche alle ricevute non istaccate dai registri a madre e figlia, purchè fatte in moduli a stampa.

« La medesima tassa di cent. 10, da corrispondersi in modo straordinario, sarà dovuta per le ricevute che non si riferiscono a pagamenti dei dazi e contribuzioni, rilasciate per conto delle amministrazioni dello Stato sopra moduli stampati.

« Art. 15. Per le bollette o quietanze, di che nei precedenti articoli 12 e 14, rilasciate dagli agenti delle amministrazioni dello Stato, le marche saranno apposte ed annullate dagli agenti medesimi.

« Art. 16. Le disposizioni di favore risultanti dall'art. 21, n. 3, della legge sul bollo, rimangono limitate alle quietanze e bollette per il pagamento di contribuzioni indirette, non indicate nell'art. 12 della presente legge ed alle quietanze per il pagamento delle pene pecuniarie e delle spese di giustizia penale. »

Dopo l'art. 16 gli on. Morpurgo-Torrigiani-Macchi-Donato-Alvisi, propongono il seguente articolo:

« Art.... Sono esentate dalle tasse di registro e bollo le operazioni delle Banche popolari e delle Società cooperative, quali sono quelle di consumo e di produzione, purchè siano rette coi principii e le discipline della mutualità, e finchè il capitale sociale effettivo non superi le L. 30,000. »

Finali (c. r.) accetta l'emendamento purchè vi si aggiunga la parola: *per un quinquennio dalla loro fondazione.* L'aggiunta è accettata dai proponenti e l'articolo è approvato.

Si approva senza discussione il seguente:

« Art. 17. La tassa annuale, di che nell'art. 38 della legge sul bollo, è elevata da centesimi 50 a lire una per ogni 1000 lire, ed è tassa obbligatoria per tutti indistintamente i biglietti in circolazione, da chiunque sia fatta l'emissione, sia questa stata o no autorizzata.

« La tassa sarà liquidata giusta le norme stabilite col citato articolo e dovrà essere pagata in due rate eguali alla scadenza del 1° luglio e del 1° gennaio di ciascun anno.

« La tassa sarà dovuta per un intiero semestre anche quando la circolazione dei biglietti abbia cominciato o sia cessata nel corso di un semestre.

« Ove il pagamento sia ritardato oltre venti giorni dalla scadenza di ciascuna rata, sarà dovuta una pena

---

dell'intelligenza umana ed aver tutto ammigliorato, ad ogni cosa dando l'impronta del suo genio puro, evidente, artistico, armoniosamente bello; ed ecco che Roma è già lì pronta ad accogliere la successione e spingere ad ulteriori conseguenze le ricevute, già sviluppate premesse. Il mondo pagano giunto ad un'altezza di coltura che pare il sommo arrivabile, devia nella più empia corruzione e precipita. Questa volta in presenza dell'invasione della nuova barbarie chi non direbbe avvenuto il regresso? chi non temerebbe almeno una soluzione di continuità in quella marcia ascendente? Ebbene no; il giro della spirale è disceso ad un bassissimo livello, ma la potenza di risalir su non è tolta alla molla; in quella bassura temporanea prenderà nuova forza e nuovi elementi anzi per ispingersi a non ancora arrivate e neanco ancor sognate altezze; nella confusione del medio evo il cristianesimo matura la civiltà moderna che per tante ed importantissime cose sarà di tanto superiore all'antica. Ed è forse da credersi che i progressi della civiltà pagana sieno stati inutili all'assestamento di quella cristiana? Mai più. La letteratura e la scienza dell'antichità si scambiano ma proseguono nel mondo moderno; dànno la base, prestano il punto di partenza e le prime forze alle mosse del rinnovellato pensiero; il cristianesimo stesso non viene come un atto inaspettato senza radici nei precedenti, senza ragioni di conseguenze da cause anteriori, senza anteriori premesse. Nessun fatto accade di questa guisa nell'umanità. Il cristianesimo dà forma più elevata e più precisa, più pratica, direi quasi, e nello stesso tempo più pura a quelle aspirazioni che da assai tempo già si facevano strada di mezzo al politeismo e si manifestavano colla filosofia platonica e coll'umanitarismo, se così posso dire, della nuova commedia di Menandro e de'suoi. Come muoiono gl'individui e s'estinguono anche le razze, ma l'umanità non muore; così cadono le civiltà particolari di questo e quel luogo, ma non cade mai per l'affatto la civiltà umana; s'assopisce, sonnecchia, la fiamma s'abbassa e il fuoco si copre di ceneri, e poi ad un tratto soffia il vento, la si ridesta, le ceneri sono via portate e la luce ribrilla più splendida e maggiore. La fiaccola della civiltà è tenuta ora da questo or da quello fra le schiatte ed i popoli; ma quando l'uno inciampa e rovina ecco un altro o subito o di lì a poco raccogliere la fece e riprendere la via alla testa dell'umanità solidaria in ogni progresso de' suoi membri. L'opera provvidenziale s'interrompe, non cessa. L'ideale che si prosegue, anco inconsciamente dai più, non è nel passato, no: è là dinanzi a noi, nell'avvenire, in un avvenire che probabilmente non si raggiungerà mai, ma verso cui è legge costitutiva della nostra natura intellettuale anelar senza posa.

Un calore contenuto, sincero, pieno di persuasione epperò di efficacia aveva animato il discorso di Maurilio: la sua voce ordinariamente poco sonora, vibrava con simpatico vigore, il volto arrossatosi alquanto, gli occhi fatti più risplendenti davano alle sue sembianze una certa attrattiva quasi autorevole, che ispirava la considerazione per quella intelligenza ond'erano illuminati la fronte, lo sguardo, la parola del giovane.

Baldissero subì anche egli l'influsso di codesta attrattiva: rivolse a Maurilio un sorriso assai benigno e gli disse con accento più amichevole che per l'innanzi:

— Ella mi ha confutato passo passo.....

— Ah! non ho ancora finito: interruppe, ma in modo molto rispettoso, Maurilio. Mi resta di manifestare la discrepanza delle mie dalle sue idee intorno ad un punto importantissimo: quello che la religione cristiana condanni il concetto e la teorica del progresso. La religione cristiana ha bensì per suo dogma il decadimento della natura umana per il peccato, ma, secondo me, non limita gli effetti della redenzione alla parte spirituale dell'uomo caduto. Il Cristo è venuto ad arrecarci col sacrificio di sè, non solamente la salute eterna, ma anche la miglioria della vita terrena, mercè il lavoro, la virtù e la morale. La maledizione di Adamo non fu così distrutta nell'umanità che di botto ella tornasse allo stato primitivo di grazia e di felicità per l'anima e pel corpo condannati; ma la redenzione pose l'uomo individuo in grado di acquistarsi coll'opera sua particolare la salvezza eterna, l'uomo collettivo, il genere umano nella possibilità di venir migliorando sempre più le condizioni del suo vivere terreno. La fase grandiosa del progresso moderno incomincia dall'opera santissima del Cristo ed ha sua base nella buona novella annunziata all'umanità col Vangelo.

— Che cosa ne dice Le', Don Venanzio? domandò il marchese ancora con quel suo benigno sorriso.

Il vecchio parroco ripetè il movimento che aveva fatto poco prima.

— Io non sono che un povero prete di campagna che ho studiato poco ed ho vissuto in una stretta cerchia di attinenze e d'idee. Può essere dunque facilissimo ch'io sbagli; ma mi pare che in tutto codesto non ci sia nulla di eterodosso.

— Per disgrazia, soggiunse il marchese, rivolgendosi di nuovo a Maurilio, il fatto, checchè Ella possa dire, sta lì a dar torto alle sue allegazioni. Scendiamo dalle generali per venire un po'più accosto alla realtà. Si tratta della società ch'ella dice e ch'io le accordo essere infelice, turbata, male in assetto; or bene guardiamo il passato: noi vediamo come prima che le empietà rivoluzionarie venissero a scuoterla dalle sue fondamenta e trarla fuori della sua base normale, prima che le passioni malvagie del materialismo e della irreligione venissero a sovvertire gli ordini stabiliti, e che avevano loro ragione di essere nella natura delle cose, nella tradizione e nel diritto storico; noi vediamo che la società poteva più tranquilla, più sicura e quindi più felice. Ora noi vediamo sì un movimento, un funesto movimento di progresso; ma verso il peggio. Ogni giorno più noi sentiamo la società minacciata, scavato il terreno sotto le più sante istituzioni, sciolto d'un freno il popolo di cui si travia la mente e si eccitano i mali istinti col pretesto d'istruirlo. E la società non sarà salva e sicura finchè quelle triste passioni non si schiantino dalle masse, finchè quel soffio distruttore di libero esame e d'anarchia non sia compiutamente estinto. Sì, noi dobbiamo oggidì riformare la società, ma non andando verso un'ipotetica forma dell'avvenire che effettui le audacie delle sovvertitrici ambizioni plebee, sibbene tornando indietro al naturale, logico, storico stato sociale che le rivoluzioni di Francia hanno sciaguratamente distrutto.

(*Continua*) Vittorio Bersezio.

pecuniaria eguale al decimo della tassa di cui fu rilasciato il pagamento ».

Maurogonato presenta la seguente aggiunta alla fine del primo inciso dell'art. 17, che viene approvata:

« E ciò senza pregiudicio della questione intorno alla legalità della emissione, che resta pienamente riservata ».

È pure approvato il seguente:

« Art. 18. I biglietti di prezzo non superiori ad una lira per ingresso ai teatri o luoghi chiusi in cui si danno spettacoli od altri trattenimenti pubblici, di che nell'articolo 32 della legge di pubblica sicurezza, allegato B, della legge 20 marzo 1865, numero 2248, sono assoggettati a titolo di tassa di bollo al pagamento di centesimi 5 ciascuno.

« Sull'ammontare dei biglietti serali di prezzo superiore a lire 1, sugli abbonamenti e sul prezzo dei posti distinti e dei palchi è dovuta una tassa in ragione del 10 per cento.

« Il pagamento delle tasse sarà eseguito dall'impresario, appaltatore o chiunque abbia ottenuto la licenza voluta dagli ordinamenti di pubblica sicurezza, e colle norme e cautele stabilite con regolamento approvato per decreto reale. »

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

Ecco, secondo l'*Italie*, l'appendice del bilancio preventivo delle spese per la guerra e marina nell'anno 1869, compilata dietro il voto delle economie per 30 milioni.

Per effetto delle economie il *deficit* generale è ridotto da 199,745,509 98 a 180,892,061 78.]

Il bilancio della guerra è ridotto a 142,683,010; con questa somma si debbono, dice l'*Italie*, mantenere sotto le armi 170,000 uomini di bassa forza; 13,654 ufficiali ed impiegati in attività, 3,774 in aspettativa e più di 28,206 cavalli.

Ecco come si ripartirono le economie:

Riduzioni nella bassa forza 5,557,810 fr.; nelle armi a cavallo 604,350 fr.; armi speciali 451,900 fr.; carabinieri 445,380 fr.; veterani 927,860.

Soppressione degli istituti militari L. 91,440.

Allocazioni e pensioni L. 5000; pane e viveri L. 2,634,840; foraggi L. 51,320; letti L. 603,970, altre forniture per un milione.

Totale economie di L. 13,203,700.

Nella marina le economie raggiungono lire 4,968,428 20 nel bilancio ordinario e L. 1,300,000 nello straordinario: quindi pei due bilanci si hanno risparmi per 19,683,188 L.: nemmeno i due terzi della somma votata dalla Camera! Altro che i 100 milioni di Minghetti!!

Queste economie sono insufficienti: notisi che pesano sull'effettivo dell'esercito e non tolgono una sola sinecura. Non è in questo modo che si ripara alla finanza!!

Sappiamo che ieri il Governo ha fatta la concessione di due linee di ferrovie alla società B. De Nobili, Smith e compagni per le ferrovie provinciali e comunali. La prima parte da Casalnuovo di Napoli per Merigliano va a Monteforte, e la seconda da Battipaglia (Salernitano) va a Capaccio con prolungamento a Lagonegro. (*Italia*).

Sono giunti in Firenze da Roma altri cinque disertori francesi. In tutto i disertori sinora qui giunti sono 59, e pare sia stata presa la risoluzione di farli ripartire per i loro paesi. (*Id.*)

Se non siamo male informati la questione tunisina, che era stata soverchiamente inasprita dalla condotta del console generale di Francia, è stata felicemente sistemata mercè l'efficace intervento del Governo Italiano.

Le concessioni fatte dal Governo della reggenza di Tunisi sono tali da soddisfare alla suscettibilità dei Governi interessati nella questione. (*Gazz. d'Italia*).

ESTERO

Colla conclusione di un trattato doganale e commerciale collo Zollverein, l'Austria, scrivono da Vienna alla *Gazzetta della Croce*, fa prova della sua seria intenzione di restringere davvantaggio e migliorare le sue antiche storiche e naturali relazioni coll'Alemagna, invece di rallentarle e invelenirle con una malevola opposizione alle condizioni di prosperità del popolo tedesco. Adoperando in tal guisa, secondo che le impone la prudenza e il dovere, l'Austria finirà col vedere giustamente apprezzata la sua sincera e leale politica.

Parecchi giornali parlarono di un atto collettivo delle grandi potenze dell'Europa presso il Governo rumeno per obbligarlo a risarcire le famiglie israelitiche cacciate dalle autorità moldave. Si dice che il Gabinetto di Bucarest abbia già risposto al Gabinetto di Vienna con un rifiuto di secondare la fattagli domanda per non essere accaduti i fatti di violenza imputati alle autorità di Moldavia ed essere già stati smentiti dal Governo rumeno. L'*Epoque* sostiene che il Governo austriaco è disposto a non tenere conto di tale eccezione, avendo l'inchiesta fatta dai consoli esteri chiarito l'esattezza delle imputazioni; il che deve bastare alle potenze per persistere nelle loro dimande. Il predetto giornale soggiunge che parecchi Gabinetti dell'Europa portano l'opinione di quello di Vienna e che continueranno con energia le dimande di risarcimento.

Vi è molta agitazione nella Moldavia, anzi corrispondenze di Bucarest parlano di sintomi di sollevazione non solo nella Moldavia ma nella Valacchia altresì. Il Governo del principe Carlo pare alla vigilia di proclamare lo stato d'assedio nei Principati uniti. Il console generale inglese Green, in un abboccamento che ebbe al primo di maggio col ministro Golesco, dimandò a questo se il Governo rumeno poteva far assegnamento sull'esercito. Certamente, rispose il Golesco. E l'agente inglese: ho ricevuto la stessa risposta dal Ministero del principe Cuza due giorni prima che questi venisse rovesciato.

Secondo un telegramma di Praga fu tenuta il 10 di maggio una grande adunanza di Slavi all'aperto, sulla montagna Rip. Venti mila uomini si radunarono sotto la presidenza del signor Kratochyl. Vi si approvarono con grande entusiasmo delle proposte di riprovazione delle nuove imposte, per riconoscere l'eguaglianza dei diritti della Boemia e dell'Ungheria e per costituire la Dieta boema sulla base del suffragio universale.

Il Folketing, o Camera bassa della Danimarca, approvò con grande maggioranza la legge sulla riforma religiosa, com'era stata vinta nella Camera alta.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Firenze, 12 *maggio* (ritardata).

I giornali ripetono insistentemente la voce che il ministro delle finanze abbia già conchiuso il contratto relativo alla creazione d'una regia cointeressata pei tabacchi, e che siffatta operazione abbia avuto luogo con una società, cui starebbe a capo il Bastogi. Da informazioni sicure mi consta che non vi ebbero mai trattative serie nè col Bastogi, nè con altra società qualsiasi nelle quali il medesimo avesse parte, ed in quanto all'operazione in generale, mi consta che ogni tentativo andò fallito non solo col Rotschild, secondo vi scrissi ieri sera, ma anche coll'associazione mista di capitalisti italiani e stranieri della quale vi tenni tempo fa discorso.

Si starebbe, a quanto mi si dice, preparando presso il Ministero della guerra un progetto in virtù del quale, per porre termine all'abuso invalso tra i soldati delle classi provinciali di ripresentarsi alla chiamata sprovvisti degli oggetti di vestiario che loro si lasciano durante il congedo, si adotterebbe come mistura di punizione lo spediente di mandarli in Sicilia a lavorare nelle opere di pubblica utilità. Per quanto incredibile sembri siffatto disegno, il quale sarebbe una manifesta violazione delle leggi vigenti e dei diritti individuali, nondimeno il debito mio di cronista mi consigliò a farvene cenno.

Dopo le concertate nozze tra il conte di Girgenti e la Infanta di Spagna, sono cresciute a dismisura le speranze di palazzo Farnese e la lattanza della Corte pontificia. Rilevo da una lettera di quella città che l'autorità tiene un linguaggio che equivale poco meno ad un commiato a quel poco che rimane del corpo francese d'occupazione, tantochè il generale Dumont, che pure è tenerissimo della causa papale, se ne mostra pubblicamente sdegnato, e se non fossero gli ordini di Parigi i quali sembrano proprio connettersi colle previsioni di maggiori eventualità europee, la bandiera imperiale cesserebbe ben presto di sventolare sul suolo pontificio.

Quanto alla missione Meysenburg è voce in Roma che ne sia affatto abbandonato il progetto; ed in vero dopo la morte del Crivelli, il quale accennava negli ultimi tempi a voler fare una politica propria e l'assunzione al posto di incaricato d'affari apostolico del barone di Ottenfels, conosciuto per spirito strettamente burocratico, non è più necessario che il Meysenburg si muova da Vienna, per aver la certezza che giungano al Vaticano le comunicazioni volute dal Gabinetto di Vienna.

Scrivono da Firenze alla *Lombardia*:

« È stato deciso che la cospicua somma ricavata dalla vendita dei biglietti per il Torneo che ebbe luogo in questa città sarà impiegata per metà in iscopi di beneficenza in Firenze, e per l'altra metà divisa in tre parti uguali in Milano, Torino e Napoli, città cui appartenevano le quadriglie qui convenute. »

Nel giornale di ieri l'altro raccontando una serie di gravi frodi accadute nella dogana di Napoli osservavamo come quantunque a quell'epoca fosse tuttora in Napoli come ispettore centrale il cav. Nicolao, tuttavia esso non poteva essere incolpato poichè non prendeva più ingerenza nella direzione delle cose doganali. Dietro ulteriori informazioni ora possiamo aggiungere che il cav. Nicolao era solo mandato in Napoli per indagare sulle frodi e sugli abusi colà continuamente consumati, ma non ebbe mai alcun incarico nella direzione di quella dogana. Se non ci sbagliamo, direttore delle dogane a Napoli era, al 30 dicembre, il cav. Nimis.

La *France* annunzia correr voce a Parigi d'un nuovo viaggio del principe Napoleone all'estero.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani).

Firenze, 13 *maggio*.

Camera dei deputati. — Discussione sul progetto di legge di registro e bollo.

Discutesi ed approvasi un'aggiunta del Regio commissario per l'obbligo della presentazione delle copie degli atti in carta bollata, con un emendamento di Ferraris ed altri.

Si approvano l'art. 19 con un emendamento di Maurogonato, e parte dell'art. 20 con un emendamento di Vacchelli, ed altri in favore delle banche popolari.

Right annunzia un'interpellanza sullo stato delle trattative vertenti con l'Austria circa il risarcimento dei danni cagionati alle provincie venete e mantovana.

Menabrea dice che il Ministro delle finanze risponderà nella settimana prossima.

Parigi, 13 *maggio* (*notte*).

Corpo legislativo. — Thiers pronunziò un lungo discorso contro la libertà commerciale.

Il *Moniteur du soir* dice che le parole dell'Imperatore ad Orleans produssero un'eccellente impressione. L'Imperatore volle dare un nuovo pegno della politica pacifica della Francia.

Vienna, 14 *maggio*.

È stato presentato al *Reichsrat* un progetto che fissa il contingente del 1868 a 55 mila uomini.

La Camera dei Signori approvò il progetto relativo all'usura.

Berlino, 14 *maggio*.

La *Corrispondenza provinciale* dimostra che la decisione del Parlamento doganale circa l'indirizzo dei Servi all'unità tedesca è meglio che se l'indirizzo fosse stato votato.

Firenze, 14 *maggio*.

Iersera S. M. il Re è partito per Genova.

Stassera partiranno per Genova il Principe e la Principessa di Piemonte.

Rizzoni Marco gerente.

Notizie Commerciali

LIONE, 12 *maggio*. — Affari limitati e prezzi ben sostenuti.

Oggi passarono alla Condizione 44 balle organsini, 26 balle trame, 47 balle greggie, pesate 31 balle. — Peso totale 9,571 chilogrammi.

LIVERPOOL, 12 *maggio*. — Vendite di cotoni 6,000 balle.

La chiusura è stata ferma.

Middling Orleans 12; middling Upland viaggianti ricercati a 11 7/8.

MANCHESTER, 12 *maggio*. — Nei filati e tessuti vi fu un lieve ribasso. (*Sole*).

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 13 maggio 1868.

Organsino	colli	5	peso	418 68
Trama	»	2	»	99 23
Greggia	»	3	»	115 52
Articoli diversi	»	»	»	» »
Totali		10		613 33

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 125.

NOTIZIE DEI BACHI.

Tregolo (Brianza), 11 *maggio*. — Buona schiusura, tutti contenti, foglia ottima, siamo alla prima muta.

Alessandria, 11 *maggio*. — Andamento soddisfacentissimo in generale.

Casale, 11 *maggio*. — Schiudimento delle giapponesi (Mezzana e Pugno) perfetto.

Molte partite dormono o stanno per dormire della terza muta, altre più avanzate, altre infine, le più numerose si svegliano dalla seconda.

Già abbiamo un allevamento alla quarta, di bellezza e sanità inappuntabile.

Le sementi mandate per prova dal Ministero (Bucarest, Macedonia, Trebisonda ecc.), sono pessime; povero denaro dei contribuenti!

Asti, 11 *maggio*. — Notizie finora buonissime tanto sulle giapponesi che sulla Corsica originarie; molte riprodotte pure bene; ma altre di queste male. Foglia sana ed ottima; però non basterebbe a nutrire la metà del seme messo a schiudere.

Firenze, 10 *maggio*. — Notizie soddisfacenti; foglia bella e venduta ad alti prezzi; siamo alla terza e quarta muta. Raccolto migliore dell'anno scorso.

Udine e Trento, 11 *maggio*. — Buone notizie tanto per riprodotte che originarie, siamo dalla prima alla seconda muta.

BORSA DI PARIGI — 13 maggio 1868.

(Dispaccio speciale)

Corso di chiusura fine mese.

		Giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	93 —	93 —
3 0/0 Francese	»	69 45	69 45
5 0/0 Italiano	»	49 10	48 90
Az. del Cred. mob. Italiano	»	— —	— —
Id. Francese	»	250 —	260 —
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	L.	— —	— —
Lombarde dist.	»	376 —	371 —

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

a tutto il giorno 25 aprile 1868.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali	L.	158,345,384 73
Esercizio della Zecca dello Stato	»	2,491,675 92
Stabilimenti di circolazione (fondi somministrati)	»	12,772,500 »
Portafoglio nelle sedi e succursali	»	211,864,159 88
Anticipazioni id.	»	48,441,658 59
Effetti all'incasso in conto corrente	»	430,942 76
Fondi pubblici	»	16,065,975 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1856)	»	210,222 80
Id. conto unico 250 milioni (R. Decr. 1 maggio 1866)	»	250,000,000 »
Tesoro dello Stato conto anticipazione di 100 milioni (convenz. 11 8bre 1867)	»	57,500,000 »
Immobili	»	6,597,440 76
Azioni da emettere	»	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	»	21,600,000 »
Debitori diversi	»	16,728,390 73
Spese diverse	»	3,502,166 77
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	4,438,888 90
Obbligazioni del Debito Pubblico 15 7bre 1867 in cassa	»	30,787,100 »
Depositi volontari liberi	»	187,342,147 08
Depositi obblig. per cauzione	»	99,186,125 56
Totale L.		1,187,121,479 88

PASSIVO.

Capitale	L.	100,000,000
Biglietti in circolazione	»	716,384,511 60
Marche bollo in circolazione	»	14,320 »
Fondo di riserva	»	16,000,000 »
Tesoro dello Stato, conto corrente. Non disponibile	»	» »
Conti correnti (Disponibile) nelle sedi e succursali	»	9,486,258 »
Id. (Non disponibile)	»	33,470,907 53
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	»	11,305,923 74
Mandati a pagarsi	»	501,376 »
Dividendi a pagarsi	L.	199,964 50
Sottoscrizione per l'alienazione delle Obblig. 15 7bre	»	10,761,585 32
Creditori diversi	»	9,395,828 67
Depositi Obbligaz. del Debito Pubblico 15 7bre 1867	»	50,787,100 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	227,328,777 01
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	973,128 97
Benefizi del semestre in corso nelle sedi	»	2,462,999 69
Sindacato per l'assunzione di quote del prestito di 15o milioni	»	17,042,511 76
Servizio del Debito Pubblico in Torino	»	439,388 38
Totale L.		1,187,121,479 88

Questo resoconto, paragonato con quello della settimana antecedente presenta le seguenti principali variazioni:

Numerario	*aumento*	L.	296,997 »
Portafoglio	*id.*	»	2,164,765 »
Anticipazioni	*id.*	»	52,792 »
Biglietti e marche da bollo in circol.	*diminu.*	»	3,231,980 »
Conti corr. dispon.	*aumento*	»	1,418,264 »
Id. non dispon.	*id.*	»	701,442 »
Benefizi	*id.*	»	112,517 »

Borsa di Genova — 13 maggio 1868.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana si contrattò per contanti da lire 54 05 a 54 10.

Per fine mese si contrattò da lire 54 15 a 54 20.

Il Prestito Nazionale si contrattò a lire 71 50.

Le azioni della Banca Nazionale si negoziarono per contanti a 1538, e quelle del Credito mobiliare a 261.

Francia breve offerto a 110 3/4; chiesto a 110 1/4; Londra a vista 27 82.

Le monete da venti lire si negoziarono a lire 22 16.

Borsa di Milano — 13 maggio 1868.

Durante tutto il mattino la Rendita debole a 54 1/8 e 54 17 1/2 fine corrente.

Verso l'aprirsi della Borsa migliorò di centesimi 5, e vi si mantenne fino al chiudersi con scarsi affari.

Il Prestito 1866 interno a 71 50.

Le Demaniali ferme da 113 a 414.

I valori delle ferrovie Meridionali guadagnarono ancora terreno nella giornata d'oggi essendosi pagato 230 per le azioni e 149 per obbligazioni.

I da 20 franchi si pagarono da 22 14 a 22 15 pronti e fine mese.

Il Francia da 110 30 a 110 40 a tre mesi, il Londra da 27 64 a 27 65 a tre mesi, il Francoforte a 212 3/4 a tre mesi, ed il Vienna a 234 1/4 a tre mesi.

Alla sera la Rendita si è trattata da 54 25 a 54 30 per fine mese.

L'oro valeva 22 13 pronto, 22 14 fine corrente.

Borsa di Firenze del 13 *maggio* 1868.

Rendita lettera	—	54 30
Denaro	—	54 25
Oro lettera	—	22 20
Denaro	—	22 19
Londra lettera a tre mesi	—	27 70
Denaro	—	27 68
Francia lettera (a vista)	—	110 3/4
Denaro (a vista)	—	110 65

Parigi, 13 *maggio*.

(Chiusura della Borsa)

Rendita Francese 3 0/0	—	69 42
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	—	48 95
(Valori diversi).		
Ferrovie Lombardo-Venete	—	371
Idem Romane	—	43 25
Obbligazioni Romane	—	90
Ferrovie Vittorio Emanuele	—	43 75
Obbligazioni ferrovie Meridionali	—	137
Cambio sull'Italia		9 1/4

Vienna, 13 *maggio*.

Cambio su Londra	196 70

Londra, 13 *maggio*.

Consolidati Inglesi	93 —

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

14 maggio 1868. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Contratti del mattino in cont.: 53 97 1/2 95 95 97 1/2 54 10 10 10 10 10 54 53 95 54 53 (54 05) 54 15 15 15 54 (54 10).

Corso legale 54 05.

Obbligazioni della ferr. Novara C. d. m. in c. 187 50 185.

Pezzi da L. 20 d'oro L. 22 14 a 22 12.

CAMBI

	a 30 giorni den.	a 30 giorni lettera	per 3 mesi. den.	per 3 mesi. lettera
Francoforte S.M.	— —	— —	— —	— —
Lione	110 15	110 25	109 65	109 75
Londra	27 70	27 73	27 62	27 65
Parigi	110 15	110 25	109 65	109 75

Sconto alla Banca Nazionale 5 per 0/0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

Rendita, corso legale ribassò cent. 15 sulla borsa precedente.

Le notizie politiche interessanti facendo totalmente difetto, la Borsa di Parigi è abbandonata al capriccio de'suoi *direttori*, e la leggera reazione che si nota nei corsi di ieri è la conseguenza delle realizzazioni di benefizi degli speculatori che non si peritano di affrontare la liquidazione nel giorno stabilito cioè il 16 corrente.

Comunque sia, le disposizioni dominanti non permettono di contare su di una sensibile reazione, le cause precedenti di ribasso esistendo sempre nella loro integrità.

Da noi l'odierno mercato mediocremente fermo vide la Rendita tenuta a 54 05 e ricercata a 54, con affari limitati.

Il prestito nazionale tenuto a 71 50, 71 70 trovava acquisitore a 71 35, 71 60, il tutto a seconda dei titoli più o meno grossi.

Gli altri valori rimasero senza variazioni sui corsi di ieri.

Il pezzo d'oro da 20 valeva da 22 12 22 14.

Balbo (ore 8 1/2) — Opera *La contessa d'Amalfi* — Ballo *Lionilla*

Alfieri (ore 8) Opera *Mosè* — Con *ballabile*.

Gerbino (ore 8 1/2) La drammatica Compagnia Ernesto Rossi esporrà: *Il dovere*.

Circolo Milano (ore 8) — La Drammatica Compagnia Capella esporrà: *I due sergenti*.

Teatro meccanico di Piazza Solferino. Questa sera alle ore 8 1/2 grande rappresentazione

Nuovo Teatro delle Marionette artistiche, Corso di Piazza d'armi, accanto al teatro Nota — Questa sera alle ore 7 1/2 si rappresenta: *La maschera nera* — Ballo *La lanterna del diavolo*

AVVISO

Alla tanto rinomata Fontana della acqua solforoso-salina di Castelnuovo d'Asti, **da affittare N. 4 camere mobigliate**, dirigersi dal sig. Viarengo, via Siccardi, num. 1, piano 1°.

SI CERCA chi abbia da rimettere per S. Giovanni prossimo UNA BOTTEGA con attiguo MAGAZZENO — Dirigersi alla Segreteria di questo Giornale.

Signorile CAMPAGNA da affittare in Giaveno, recapito in Giaveno dal notaio Biglia, in Torino alla trattoria della *Stella d'Italia*, via Nizza, N. 11. 2037

Da affittare

Vari alloggi al piano 3°.

Bottega da parrucchiere con retro-bottega, verso la via Carlo Alberto, con camerino e crotta. — Dirigersi al portinaio via di Pò, N. 2. 2031

AVVISO

Il negozio d'ottica già **Fries** e poi **Fries e Bianco**, continua sempre ad essere sotto i Portici della Fiera, N. 25, Palazzo delle Finanze, ma condotto dal solo sottoscritto che ne è il rilevatario.

2092 BIANCO.

INCANTO

di mobili ricchi e scelta collezione di dipinti italiani e francesi inquadrati.

Il giorno 18 corrente maggio e successivi, alle ore consuete, in un alloggio al piano terreno, via Belvedere, ed angolo Piazza Cavour, porta N. 2 e 4, a pronti contanti. 2011

Da affittare o da vendere IN RIVOLI

casa di oltre sedici membri con giardino. Far capo in Torino, via Bottero, N. 16, piano 1°. 1879

Da affittare al presente

Alloggio di sette membri al 4° piano, via Borgo Nuovo, N. 52. 2036

Favorevole occasione

Da rimettere al presente a vantaggiose condizioni un appartamento signorile di nove membri, tre dei quali palchettati, al secondo piano, con acqua in casa, e vista in strada. — Via S. Anselmo, N. 1. — Rivolgersi ivi al portinaio. 2035

CORSI **diurni** e **serali** di **lingua francese** e di **computisteria**, presso **L. F. PIC**, professore alla R. scuola di Po — **Torino, via Bottero, N. 18, piano 2°**. 1793

SACRA DI SAN MICHELE

Si avvertono li signori visitatori di quest'Abbazia, che a due terzi di strada da Sant'Ambrogio havvi un albergo esercito da Perotti Stefano, ove, a prezzi moderatissimi, possono trovare buonissimo vino e ristoro, eccellente aria ed ottima acqua minerale, all'ombra delle più grate frescure.

1979

SOTTO-PREFETTURA DEL CIRCONDARIO D'AOSTA

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico in Aosta.

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, N. 3036 e 15 agosto 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 29 del corrente mese di maggio, in una delle sale dell'ufficio di questa Sotto-Prefettura, alla presenza del sig. Sotto-Prefetto, quale delegato dalla Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento del Ricevitore del registro d'Aosta, rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti:

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta, se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, N. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese o tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane negli uffici di Sotto-Prefettura.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile saranno a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

AVVERTENZA.

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi di violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	Num. della Tabella corrispond.	COMUNE in cui sono situati I BENI	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI: NATURA E DENOMINAZIONE	Superficie in misura legale: Are	Cent.	Antica misura locale: Tese	Piedi	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento del prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte, ed altri mobili
3	181	Charvensod	Mensa vescovile d'Aosta	Montagna detta dell'Eremitaggio, regione Reg... Cassolé-Lanvy et Ermitage, con chalets e boschi, N. 2112 di mappa; salvo il rilascio a favore della mensa vescovile 1° della capanna superiore de Chamolé; 2° di una quantità di terreno attiguo alla detta capanna sufficiente per formarvi un orto o giardino; 3° dell'Eremitaggio di San Grato, cappella e camere attigue; 4° della facoltà di fare legna nella vicina foresta tanto per uso della Villa che dell'Eremitaggio, dovendosi però intendere questa facoltà ristretta al mero necessario, e regolata dagli usi locali.	4938	87	141,133	4	21,501 26	2150 13	100	»

1993 Aosta, 5 maggio 1868. *Per detto Ufficio* *Il segretario* GIULIANO LAGNIER.

ACQUA TRASMUTATIVA INDIANA

Nuovo ed unico ritrovato per restituire in sull'istante il colore primitivo alla capigliatura con un sol liquido e senza far precedere lavature, non macchia la pelle, e conserva i capelli. — Effetto garantito, completo e costante.

Prezzo della scatola L. **5** — Doppia L. **9**.

Deposito generale Farmacia CERRUTI, via Po, 20.

Dove trovasi la rinomata TELA D'ARNICA del CERRUTI per guarire i calli, durignoni, bruciore e vescichette ai piedi da non confondersi colle altre ad imitazione. — Prezzo della scheda **80** cent. (1791

UNICO DEPOSITO PER L'ITALIA

Del rinomato **Cemento di Germania**, premiato con medaglia d'oro alle esposizioni di Londra, Vienna, Parigi, garantito di qualità superiore al francese. — Prezzo L. It. 8 50 al quintale, per quantità non minore di 5 barili.

Magazzeno di Legname del Tirolo, tavole e travature di larice ed abete, a prezzi modici. — Si ricevono commissioni per legnami da costruzione a misura fissa.

NATALE LANGE e COMP., *Corso Palestro, N. 3 e via Juvara, Torino.* 1940

Camera mobigliata con o senza l'uso della cucina, da **affittare AL PRESENTE** preferibilmente ad un militare od impiegato governativo, in via Massena, N. 15, piano primo. — Recapito ivi dal portinaio, oppure alla Segreteria di questo Giornale.

DA AFFITTARE al presente UN ALLOGGETTO di quattro stanze al piano secondo, nella casa, N. 1, Viale della Regina. Dirigersi al portinaio.

BERTOLA DOMENICO

cambio, Via Nuova, N. 10, ha aperto la

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 11, 12, 13, 14 e 15 corrente

Per 5000 OBBLIGAZIONI del Prestito a Premj

della Città di Firenze

a pagamenti rateali

Obbligazioni da franchi 250 in oro

10 franchi in oro all'anno d'interessi - rimborso in oro al pieno valor nominale

130 estrazioni a sorte con premj da

100,000, 60,000, 50,000 ecc. pel complessivo importo di

SETTE milioni e 016,500 franchi

QUATTRO ESTRAZIONI ALL'ANNO

1ª estrazione 1° giugno p. v. col premio di L. 100,000 ed altri minori

Il Banco di Prestito a premj, in Milano, via S. Tommaso, 3,

mette in vendita N. 5000 di dette Obbligazioni

emesse dalla CITTÀ DI FIRENZE in forza del R. decreto 26 marzo 1868, **pagabili in rate da L. 7 50 caduna**, e rilascia certificati interinali che **partecipano a tutte le estrazioni,** finchè il portatore sia in regola coi versamenti, e che quando siano rinnovati mensilmente per 31 volte, **vengono concambiate coll'obbligazione originale.**

I versamenti devono essere effettuati in oro. Volendo pagare in carta essa verrà accettata al cambio del giorno in cui verranno effettuati i versamenti. Pel 1° versamento chi vorrà pagare in biglietti di Banca basterà che aggiunga centesimi 75.

All'atto della sottoscrizione verrà rilasciata una ricevuta provvisoria la quale verrà concambiata dalla Ditta che l'avrà rilasciata **dal giorno 25 al giorno 30 del corrente mese col titolo interinale** portante il numero dell'Obbligazione per la quale il portatore partecipa alla estrazione del 1° giugno.

Qualora le sottoscrizioni superassero il numero delle Obbligazioni messe in vendita, le riduzioni saranno fatte proporzionalmente.

I titoli interinali emessi dal Banco sono muniti del Timbro dei Banchieri presso i quali trovansi depositate le Obbligazioni. 2060

PRESTITO DI FIRENZE

Il 1° giugno p. v. avrà luogo la **prima estrazione** portante, tra gli altri, il premio di **100,000 franchi.**

I soli possessori dei Titoli liberati **interamente** o liberati di **50 fr.** hanno diritto di partecipare ai vantaggi dell'estrazione suddetta.

Il cambio della prima ricevuta di **20** franchi con un titolo provvisorio portante **50** franchi di versato deve essere fatto **non più tardi del 20 corrente.**

I sottoscrittori che non soddisfano ai proprii obblighi sono passibili delle perdite determinate nel **prospetto** stampato preventivamente. 2083

SEME BACHI

IMPORTAZIONE DELLA DITTA

V. AYMONIN E COMP.

di JOKOHAMA (Giappone)

Le soscrizioni per l'allevamento 1869 si ricevono presso li signori **V. Saracco e Compagnia,** angolo vie Barbaroux e S. Tommaso, Torino. *2091*

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA DI NAVIGAZIONE

ADRIATICO-ORIENTALE

Servizio Postale Marittimo a grande velocità coi Battelli a vapore

CAIRO, BRINDISI, PRINCIPE DI CARIGNANO E PRINCIPE TOMASO

PARTENZE: da **Brindisi** per **Alessandria** ogni lunedì dal 9 marzo 1868.

RITORNO: da **Alessandria** per **Brindisi** ogni domenica mattina dal 15 marzo 1868, o in caso di ritardo tre ore dopo l'arrivo della valigia delle Indie.

NB. Gli arrivi e le partenze d'Alessandria sono regolati con quelli della Compagnia Inglese **Peninsulare** ed **Orientale** colle valigie da e per Calcutta, Bombay e la China.

Biglietti di transito a prezzi ridotti da Torino ad Alessandria si rilasciano in Torino alla Stazione ed all'Ufficio Centrale, via delle Finanze, N. 13.

Per gli schiarimenti dirigersi

In Firenze, via Montebello, 42, ed in Brindisi ed Alessandria alle rispettive Agenzie. 796

Per il 1° gennaio 1869 **sono disponibili** sia per essere **affittati** come per essere **venduti** i locali attualmente occupati dalla Società **BURDIN MAGGIORE E COMPAGNIA,** situati presso S. Salvario, cioè:

1° Locale a levante della via *Dei Fiori*, di superficie are 43, 50, cinto in parte da muro, ed in parte da cancellata in legname, con fabbricato composto di N. 6 camere abitabili a pianterreno, sotto tetto pure abitabile e due tettoie.

2° Locale isolato fra le vie *Campana*, *Dei Fiori*, *Saluzzo* e *Burdin*, cinto di muro e di cancellata, della superficie di are 76, 33.

Sono locabili o vendibili sia uniti che separati ed anche suddivisi.

E sono visibili ogni giorno dalle ore 8 alle 12 antimeridiane, e nel pomeriggio dalle 4 alle 8.

Dirigersi per le relative proposte allo studio dell'ingegnere **C. Valerio, via Stampatori, N. 21, piano 3°.** 2012

HOTEL S^TE-MARIE

83, RUE DE RIVOLI, PARIS

Chambres. — Appartements. — Salons.

CAFÉ RESTAURANT 2391

2029 AUMENTO DI SESTO

Con sentenza pronunciata addì 6 corrente maggio dal tribunale civile e correzionale di Pinerolo nel giudicio di subasta promosso da Giovanni Mercandino contro il notaio Francesco Truccone nella qualità di procuratore generale della Ascella Bessone moglie di Gioachino Pesci, gli infra descritti stabili vennero venduti pel prezzo di L. 850 a favore del cav. Andrea Ughes.

Il termine utile per fare al prezzo suddetto l'aumento del sesto scade addì 21 corrente maggio.

Descrizione dei venduti stabili

1. In territorio di Vigone, bosco, ora campo, regione Prato Bocchiardo, al N. di mappa 2745, di are 65, 28, coerenti li damigella Allisio Battistina, cav. Delmotte e conte Castelvecchio.

2. Ivi, orto, regione Castellazzo, al N. 3373, di are 1, 62, coerenti i fratelli Pignatelli, Cimossa Carlo e la Gora del Valentino.

3. In territorio di Villafranca Piemonte, regione Signorino, bosco al N. 2514, di are 9, 91, coerenti Bessone Bernardino, Forneri, cav. Ughes Andrea ed Allisio.

4. Ivi, bosco e giarra, regione Prachiesso, al N. 246, di are 83, 15, coerenti Allisio damigella, Bessone Bernardino, eredi Giolitti Stefano e Tova Giuseppe.

Pinerolo, dalla cancelleria del sodato tribunale, 8 maggio 1868.

Gioachino Pezzi canc.

2040 NOTIFICANZA

atto di pignoramento e citazione.

Li Usciéri presso la pretura di Torino, sezione Po, Giuseppe Sapetti, e presso la pretura Moncenisio Michele Gardois, con loro atti delli 8 e 9 corrente mese, sull'instanza di Giuseppe Cagnassi domiciliato a Barbaresco, notificarono alla Teresa Lucca già domiciliata in Torino, sezione Po, ora d'ignoto domicilio, residenza e dimora, copia autentica del verbale di pignoramento dal Cagnassi fatto seguire sotto il primo corrente mese dall'usciere della pretura d'Alba Maurizio Argenta, a mani delli Bongiovanni Giuseppe e Lucca Benedetta moglie di Giuseppe Casavecchia, di ogni somma che potesse essere da loro dovuta alla Lucca Teresa quali terzi possessori dei beni del Luigi Lucca marito della Teresa, e la citarono a comparire nanti la pretura d'Alba alle ore 8 mattutine delli 25 maggio corrente, per assistere ove lo creda alla dichiarazione dei terzi pignorati e agli atti ulteriori.

Torino, 10 maggio 1868.

Solavagione sost. Margary p. c.

2068 NEL FALLIMENTO

di Sanchioli Zaccaria, già tipografo in Torino, Piazza S. Carlo, N. 10.

Si avvisano li creditori ammessi e giurati di comparire legalmente alla presenza del giudice delegato signor cav. Marchini Gioanni Battista alli 22 del corrente mese, alle ore 3 antimeridiane, in una sala di questo tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 9 maggio 1868.

Avv. Massarola vice-canc.

2053 CITAZIONE

Alla richiesta della ditta Viacava e Rigo corrente in Genova con elezione di domicilio in Torino presso il procuratore capo Prospero Girio, lo sottoscritto usciere presso il tribunale di commercio di Torino, ho citato il sig. Alberto Mallet residente in Boulogne (Francia), a comparire avanti il detto tribunale alle ore 2 pomeridiane del 26 prossimo giugno, per ivi in contraddittorio dei pure citati Luigi Carail e ditta Felice Levi e compagnia di Torino, vedersi riparare la sentenza della pretura Monviso di questa città in data 27 marzo 1868 nella sola parte in cui essa non fu assolta dalle domande di rilievo della ditta Levi e comp.

Torino, 7 maggio 1868.

Carlo Vivalda usc.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(1ª Pubbl.)

Sull'instanza del signor Giacomo Antonio Parotti fu Lorenzo, residente in Mondovì, il tribunale civile del circondario di Mondovì con sentenza 31 gennaio ultimo autorizzò in pregiudicio di Pietro Paolo Badino, e terzo possessore D. Giuseppe Badino, residente questi sulle fini di Villanova di Mondovì, ed il primo in Mondovì, la vendita in un sol lotto di una pezza castagneto, nella regione S. Lorenzo, al N. di mappa 17,558, di are 58, cent. 92, sita sul territorio di Mondovì, sul prezzo offerto di L. 218 dall'instante, come eccedente sessanta volte il tributo prediale verso lo Stato, e sotto le condizioni inserte nel relativo bando venale del primo andante maggio sottoscritto Martelli vice-cancelliere.

Dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando dalla vendita dello stabile di cui si tratta, delegò per l'istruzione il sig. giudice avvocato Giuseppe Ferreri, ed ordinò ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del suddetto tribunale le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificanza del bando.

E per l'incanto di detto stabile con successiva ordinanza del signor presidente del prefato tribunale del 29 aprile ultimo, si fissò l'udienza nanti il detto tribunale del 22 prossimo giugno, ore 10 antimeridiane.

Mondovì, 8 maggio 1868.

2048 Carlod sost. Comino.

2094 DIFFIDAMENTO

È sospeso l'incanto volontario per la vendita di terreno fabbricabile in Torino fissato pel 16 corr. maggio col bando 17 aprile p. p.

Torino, 13 maggio 1868.

Not. L. Bonacossa.

NOMINA DI CURATORE

ad eredità giacente.

Il sig. pretore del mandamento di Fossano con decreto 8 corrente, ha nominato l'avv. Antonio Dellaterre esercente a Fossano, a curatore dell'eredità giacente di Piano Elisabetta vedova di Lorenzo Tassarotti, ivi deceduta il 28 marzo ultimo scorso, con testamento pubblico 20 stesso, rogato Airaldi.

Fossano, 12 maggio 1868.

2088 Not. Zabaldano sost.

Torino — Tip. C. Favale e Comp.